



Foto Roberto Monaldo / LaPresse



**Bersani e Maroni** alla conferenza nazionale del Pd sulla sicurezza. «Siamo verso la disgregazione del centrodestra», ha detto ieri il leader dei Democratici

# Salvini ci ricasca: ripreso mentre insulta Alemanno

Dopo i cori su Napoli del 2009 a Pontida Il leghista è stato di nuovo ripreso in un attacco contro il sindaco di Roma e quello di Milano. «Terrone» e «pezzo di merda» erano gli epiteti più gettonati contro il primo cittadino della Capitale. Scuse? «No, Roma è una tassa eterna»

Niente scuse, dunque. Niente retromarcie. Anzi. «Un sindaco che guida una città con 10 miliardi di euro di debito dovrebbe spiegare agli italiani come coprire quel debito». Alemanno replica a muso (quasi) duro: «Salvini stia tranquillo. Il debito di Roma è stato fronteggiato dal governo anche grazie alle tasche dei romani». Ancora Salvini: «Nel video io avrò uno sguardo di riprovazione, lo stesso di quando vedo dei gruppi su Facebook che mi insultano: insomma, non me la prendo. Anzi, viva Alemanno», spiega a Radio2. Alla proposta di un coro riparatore, risponde di scatto: «Alemanno uno di noi!».

Sono giorni complicati per il giovane pasdaran leghista. Ieri a Milano si è beccato fischi dalla piazza dove il maxischermo trasmetteva la prima seduta del nuovo consiglio comunale. Fischi per lui e per Berlusconi, un "accoppiamento" che non gli deve essere piaciuto. E con Mentana, nello speciale di La7 su Pontida, è inciampato sul latino: «I ministeri saranno il casus belli nella maggioranza?», chiede il direttore. E Salvini, in versione Renzo "trota": «Guardi, a me quanto belli siano e splendenti siano i ministeri a Roma onestamente mi interessa poco...». ❖

## Il caso

**ANDREA CARUGATI**

ROMA

L'unico modo per liberarsi di una tentazione è cederle», diceva Oscar Wilde. Matteo Salvini deve proprio essere un fan del grande scrittore irlandese. Perché lui alla tentazione del coretto del sabato notte di Pontida proprio non ha saputo resistere. E anche quest'anno, tra una birra e l'altra, si è unito ai giovani padani che da ore lo tentavano con stuzzicanti cori contro Alemanno. «Terrone» e «pez-

zo di merda» erano gli epiteti più gettonati contro il sindaco dell'odiata Roma. Lui per ore ha provato a schivare il fatale abbraccio dei fratelli in camicia verdi, che cercavano di convolgerlo, memore della notte di Pontida di due anni fa, quando il coro da curva sulla puzza dei napoletani, immortalato in un video, gli era costato il posto a Montecitorio. Poi, col passare delle ore, e con l'aumentare del tasso alcolico, Salvini ha ceduto alle avances. Cori contro Alemanno e contro Pisapia. E un altro video l'ha immortalato. In realtà nel coro contro il sindaco di Roma non si capisce se stesse cantando o meno. Molto più attivo invece contro Pisapia, «una malattia che non

va più via». Sul sindaco di Milano proprio non si tiene. È lui a dare il via al coro e a dirigerlo con le mani. Ieri ha provato a giustificarsi, alla "prima" del nuovo consiglio comunale: «Il coro contro Pisapia era uno

## Latinismi

**«I ministeri un casus belli? Non mi frega niente quanto siano belli»**

sfottò dei fratelli veneti e piemontesi contro noi leghisti milanesi che siamo riusciti a perdere la città». E Alemanno? «Roma è una tassa eterna, non ne parlo».